IL CASTELLO DI UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

POPOLARE DEMOCRATICO

Anno I — N. 89 — Domenica 8 novembre 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

La *Tribuna* riportava venerdì che il ministro Pelloux intenda di ristabilire l'uso del tamburo pei reggimenti di fanteria.

⨯ La *Tribuna* smentisce la voce corsa che il Governo intenda di proibire l'agitazione contro le guarentigie. Tutte le riunioni e i manifesti si permetteranno, purchè restino nei limiti legali.

⨯ Qualche giornale annuncia con riserva che il discorso dell'on. Rudinì è già stampato. Consta di 100 pagine di largo formato e di composizione fitta. Il discorso durerà un'ora e mezzo. Il ministro non lo leggerà perchè lo mandò tutto a memoria. Non vuole comunicarlo a nessuno e nemmeno alla *Stefani*, che lo telegraferà soltanto dopo pronunciato.

Rudinì arriva oggi a Milano.

Si assicura che egli nel suo discorso non incoraggerà l'agitazione contro le guarentigie.

⨯ È ritornata a galla la voce del ritiro di Biancheri.

Il deputato di Savona ha manifestato nuovamente l'intenzione di ritirarsi approfittando, come chiusura della sua carriera presidenziale, dell'attuale sua posizione del presidente della Conferenza interparlamentare. Siccome però ora non si chiude la sessione, egli rimarrebbe al suo posto per il breve scorcio, non lasciando posare la sua candidatura all'aprirsi della sessione nuova.

⨯ Si assicura sieno giunti a Roma in questi giorni parecchi reclami all'amministrazione delle poste e dei telegrafi pel modo col quale funzionano alcuni servizi locali. Si lamenta che taluni direttori provinciali, poco preoccupandosi delle istruzioni del ministro, creino degli imbarazzi anzichè facilitare l'andamento degli affari.

Perciò, considerando che quando non v'era un ministero proprio per il servizio di posta e telegrafo, questo camminava meglio, il governo sopprimerà quel ministero, costituendo una Direzione generale che verrà affidata a un deputato.

⨯ L'esposizione finanziaria si farà alla Camera negli ultimi giorni di novembre o ai primi di dicembre.

Oltre all'annuncio del ristabilimento del pareggio si dice che l'on. Luzzatti comunicherà un'operazione tendente a diminuire il debito del tesoro ipotecando a questo fine le presumibili risorse avvenire del bilancio.

A proposito di cose finanziarie, al ministero delle finanze diluviano le proteste contro la nuova determinazione dei redditi imponibili.

L'on. Colombo se ne impensierisce anche per le ostilità che di riflesso ne potrebbero venire dai deputati verso il Gabinetto in generale e verso di lui in modo speciale; il Colombo diresse a questo proposito delle istruzioni ai prefetti onde le commissioni che esaminano i reclami agiscano con criteri conciliativi o almeno procurino di temporeggiare.

⨯ Notevole la seduta del 6, del Congresso interparlamentare per la pace e l'arbitrato. I deputati Imbriani e Hubbard presentano la proposta annunziata nell'antecedente seduta, che proclama il riconoscimento del diritto di pace e di guerra al popolo e rispettivamente alla sua legittima rappresentanza, ed afferma il principio di nazionalità, il cui trionfo è la migliore garanzia di pace.

Parlano varî oratori italiani e stranieri in vario senso. Il senatore Marcoartu, spagnuolo, propone sia espresso ufficialmente il desiderio del Congresso, che in avvenire ai Congressi per la pace sieno rappresentati tutti gli Stati retti a sistema parlamentare. Approvasi ad unanimità.

Lord Stanhope propone l'organizzazione di una Corte internazionale arbitramentale. La discussione finì ieri.

⨯ Il *Nord Bureau* smentisce la notizia sulla pretesa introduzione del dazio sui grani e smentisce pure la proibizione d'esportare cavalli.

⨯ Il *Times* ha da Santiago che notizie da Rio Grande recano che l'esercito e la marina brasiliana obbligarono Fonseca a sciogliere le Camere e ad assumere la dittatura.

Grande agitazione regna nella Provincia di Rio Grande.

La condotta di Fonseca è considerata come il primo passo verso la restaurazione dell'Impero.

Credesi possibile l'avvenimento al trono del nipote di Don Pedro, sotto la reggenza di tre brasiliani.

⨯ Nell'odierna seduta di Massaua Mussa-al-Akkad continua a confermare le accuse già fatte contro Cagnassi. Dice che questi gli propose di associarsi con lui per speculare sui talleri. — Cagnassi gli prometteva di far conoscere preventivamente i decreti del comando intorno ai prezzi dei talleri.

Cagnassi ribatte l'accusa; dice che il prezzo dei talleri si fissava secondo le condizioni del mercato; e che il comando lo fissava improvvisamente e lo pubblicava nello stesso giorno.

Seguì poscia un incidente provocato dal teste d'accusa Porta. Si leggono dei documenti che provano che Porta fù già condannato al carcere per causa di subornazione di testimoni.

Quindi il Tribunale interrogò i testi d'accusa Mazzani, Freida, Naib Idris e Adamaga.

L'avvocato fiscale prende occasione dagli incidenti occorsi nelle deposizioni di Freida e di Porta per elogiare il presidente Tarditi: la difesa gli si associa.

⨯ Venne intervistato il figlio del signor Gers, addetto all'ambasciata russa a Parigi, il quale dichiarò essere assai probabile che suo padre lo visiti alla fine del corrente mese, rimanendo per qualche giorno in quella città.

Assicurò quindi che l'arrivo della squadra russa in uno dei porti francesi è ormai deciso e che probabilmente avverrà a primavera.

IL NOSTRO CASTELLO

Elevato circa 30 metri sul piano che lo circonda s'innalza il grandioso Palazzo denominato *Castello*, costruito net 1517 da Giovanni Fontana, maestro del Palladio, sulle rovine dell'antico. È lungo m. 68 e largo 24. La sua architettura è di stile romano, sebbene vi si noti alcun che del rinascimento. Un complesso magnifico, imponente! Veduto a grande distanza dalla pianura friulana, o dai vari punti della città, sempre maestoso e ad un tempo leggero si presenta, e con tale armonia di linee e con tale grandiosità d'essieme che l'occhlo non si stanca dal riguardarlo.

Fino al 1420 fu residenza dei Patriarchi aquilejesi, poi dei Luogotenenti Veneti fino al 1797, in cui i francesi lo destinarono per la prima volta a caserma. Fu abitato poi dalle truppe austriache e francesi a vicenda fino al 1819.

In quest'anno, per ordine dell'Imperatore Francesco I d'Austria, fu restaurato e destinato e residenza del Tribunale provinciale come tale perdurando fino al 1848. Dopo lo sfortunato moto di quell'anno che pur fu ricco di tante glorie e diede frutti inaspettati alla Patria, l'Austria sentì più sempre il bisogno d'imporsi agl'Italiani colla forza, e ne facea perciò solo anche inutile pompa; per cui destinò il Castello ad una caserma e vi fece il recinto che denominò di S. Biagio piantando lassù i cannoni che ad ogni piccolo moto potevano vomitare fuoco e micidiale piombo sulla sottostante città.

Chi parte dall'arco dorico (dedicato a Domenico Bollani, Luogotenente Veneto, benemerito della Patria) sul cui attrio poggiava maestoso il leone della temuta Repubblica atterrato dai francesi nel 1797, e prenda nel salire la destra, entra sotto l'elegante porticato di stile gotico orientale e decorato internamente di iscrizioni e busti in marmo negl'intervalli di ogni pianerottolo. Questo porticato conduce alla Chiesa ed al tempo stesso ai piedi a mezzodì del magnifico Palazzo. Salita la scala ci si trova di fronte al grandioso intercolunnio *jonico composito*, a tre arcate, che forma parte della facciata prospiccante la piazza Vittorio Emanuele ed è decorato alla sommità da varii stemmi. Il tutto è costruito in pietra viva.

Questo intercolunnio sostiene per tutta la sua lunghezza un pergolato e tre grandi finestroni; e al di sopra di questi, vedi due trofei scolpiti in pietra, e nel centro lo stemma reale, parte scolpito e parte dipinto, nel punto stesso ove, 26 anni fa la sorgeva ancora la bicipite aquila austriaca. Due ordini di finestre nella parte inferiore della facciata, tre nella parte superiore ed altro pergolato a finestroni dal lato di ponente, finiscono per dare grandiosità artistica al palazzo.

Dalle tre arcate descritte si entra nel vasto atrio, esso pure decorato di busti di inscrizioni marmoree che hanno molta importanza storica ed artistica. A destra dell'atrio vi è la porta che mette alla scala decorata pur essa di lapidi e di busti in ricordo di benemeriti della patria. La scala conduce al salone ed ai piani superiori indi alla *specola* la quale torreggia in cima al coperchio verso ponente.

Partendo dall'atrio per la porta di mezzo per recarsi sotto il porticato che mette al piazzale di fronte allo scalone esterno vi è una porta di una scoltura ornamentale nello stile puro cinquecentista, eseguita con una finezza tale da sorprendere.

Peccato che la parte bassa e la superficie superiore di questa porta sia logorata. Un così pregevole lavoro artistico dovrebbe con più gelosa cura essere custodito e se guasto prontamente ristaurato. Per questa porta si sale al magnifico scalone eretto da Giovanni d'Udine dal cui piano superiore si gode lo stupendo panorama della pianura friulana chiusa dalla magnifica sua corona delle alpi. Dalla porta grandiosa, ai cui lati sono collocati degli stemmi si entra nel salone ove un tempo radunavasi il parlamento friulano.

Codesto magnifico salone è lungo m. 23, largo m. 15; sulle pareti veggonsi dipinti a fresco fasti romani, friulani e veneti; pregievoli opere del Grassi, del Pomponis Amalteo, del Tiepolo ed anche del Rubeis.

Vi sono poi delle iscrizioni e varie lapidi e dei busti. I dipinti hanno patiio molto a cagione dell'umido, della polvere, da fumo delle pipe e più dei lumi a petrolio appesi alle pareti (!) Detto salone avendo servito non è molto anche per dormitorio! La parte del basamento ch'è dipinta a chiaroscuro è molto guasta ed in certi luoghi il dipinto è cancellato affatto.

Il grandioso soffitto è in legno *a cassettoni* nello stile del rinascimento, ad imitazione della sala del Maggior Consiglio di Venezia. Nei ripporti vi sono dei dipinti ad olio i quali furono barbaramente restaurati nel 1819, per modo che sono quasi perdute le traccie dell'autore originale, di più sono in parte guasti ed hanno bisogno di nuovo restauro.

Nel principale quadro, nel centro è dipinto uno stemma con iscrizione dedicata ad Antonio Gabalo Marini. Ai lati, la *prosperità*, la *religione* e la *giustizia*. Altri stemmi, ornamenti ed iscrizioni decorano il resto del classico soffitto, ricco di intagli e dorature frammiste a severe ed armoniche tinte. Le sostiene un cornicione modiglienato ed a questi fanno fregio, gli stemmi di tutti i Luogotenenti che governarono la nostra Provincia. In complesso quest'opera d'arte architettonica è imponente; non meno belli sono gli altri saloni, ma anche in questi e nelle altre numerose stanze c'è bisogno di restauro e di ristauro abbisognano perfino i muri maestri che presentano varie fenditure e degli strapiombi!

Nell'epoca in cui siamo è vergogna che quel monumento serva ancora per uso di caserma, ed anzi qui citeremo un brano di lettera di un noto personaggio ad un artista di qui rapporto alla questione che dibattevasi anni fa per la rivendicazione alla città, di codesto monumento.

« Spero che l'opinione pubblica si agita per la sua rivendicazione e per la sua conservazione, scuotendo quell'apatia per la quale nessuno ci pensa e nessuno se ne occupa.

« Ma ricuperare il Castello è cosa non tanto diffieile come costosa, e per riuscirvi ci vuole un grande scopo.

« Lo scopo secondo me è indicato dalla posizione dalla struttura e dalla storia di quell'edificio.

« La posizione è quella che domina tutto questo anfiteatro dall'Alpi al mare che si chiama Friuli.

« La struttura è quella di un palazzo di Governo, vasto, grandioso più di qualunque privato edificio. La storia ci dice che là ebbero sede i patriarchi principi ecclesiastici e civili, i luogotenenti veneti e il Parlamento friulano. Quel palazzo a mio parere, non può non deve avere altra destinazione che quella di residenza del Prefetto, della Prefettura e del Consiglio provinciale.

« Quando la rappresentanza provinciale si persuaderà di essere collocata in mischinissimo locale, di confronto pure col municipio che

abiterà nel palazzo della Loggia, quando l'antica larghezza subentrerà al viver gretto dei posteri mutati in semoventi, il Castello non sarà più caserma, ma sede della rappresentanza provinciale e del rappresentano del Governo italiano ».

P.

La situazione nell'Argentına

Sono importantissime queste informazioni del *Sole* intorno alla situazioue argentina:

Un'egregia persona, versatissima in questi ıni finanziarie ed economiche, di ritorno in questi giorni da Buenos Ayres, dove fu appunto per tutelare interessi italiani compromessi dalla crisi, ci porge particolari interessanti sull'attuale situazione all'Argentina.

Egli ha constatato, ciò che l'esperienza ci ha troppo tardi dimostrato, che i mezzi posti dall'Europa a disposizione di quel paese furono sproporzionati di fronte ad una popolazione che non contava ancora 4 milioni d'individui. Ma ha potuto convincersi nello stesso tempo della fertilità del suolo e dolle sue grandi risorse.

Malgrado la crisi, l'agricoltura continua a svilupparsi e offre eccellenti risultati a coloro che vi si dedicano esclusivamente.

La coltura del grano, la fabbricaztone dello zucchero, del vino e l'allevamento del bestiame forniscono risultati sempre più soddisfacenti. Le industrie locali anch'esse attraversano un periodo di eccezionale prosperità dovuto al rialzo dell'oro, che allontana le importazioni curopee.

La raffinerie di zucchero di Tucuman realizzano utili considerevoli. Prima della crisi tutti si occupavano del maggior valore realizzabile dalle proprietà acquistate; oggi, invece, si cercano i beneficii rendendole fruttifere. Ad ogni modo il mercato è ancora sfiduciato poichè i provvedimenti del Governo anzichè favorire, inceppano il componimento dei molti affari pendenti tra l'Argentina e l'Europa.

Le moratorie, le fissazioni arbitrarie del valore della carta, il corso forzoso, ecc. lasciano tutto in sospeso e incoraggiano i debitori a non fare alcun sforzo, nella fiducia che una misura generale loro permetterà di liberarsi facilmente dai loro obblighi.

I creditori europei provvederebbero meglio ai loro interessi, anzichè sperare nei provvedimenti del Governo argentino, incaricando persone sul posto della difesa dei loro interessı.

L'eredità di Boulanger

Il fisco non può sequestrare l'eredità di Boulanger, poichè le spese del processo dell'Alta Corte ammontanti a 22,515.23 franchi, sono state rimborsate dai tre coaccusati fino dal 16 settembre 1890.

Il generale non lascia nessuna sostanza liquida: il suo intimo amico Barbier prende a suo carico il mantenimento della sua vecchia madre e della nipote. Un impresario americano ha offerto centomila franchi del cavallo nero: *Tunis*, Barbier ha rifiutato: l'impresario ha risposto che farà rubare il cavallc!

All'ombra del campanile

Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale nella seduta di ieri, deliberò sui seguenti oggetti, posti all'ordine del giorno.

Seduta pubblica.

1. Partecipazione della rinuncia dell'assessore sig. prof. cav. Pietro Bonini ed eventuale surrogazione. Il sindaco avverte delle pratiche riuscite infruttuose da parte sua e dai colleghi della giunta.

Biasutti vorrebbe non venissero accettate le dimissioni.

Billia e Pecile vi si associano.

Si approva quindi ad unanimità la proposta Biasutti.

Vennero approvati gli articoli 2, 3 e 4 dell'ordine del giorno.

Venne fatta la proclamazione del risultato della votazione per la nomina della Commissione sulla tassa di famiglia e di quella per le Opere pie.

All'art. 8 viene data lettura della lettera presentata da 10 consiglieri per la proposta della dichiarazione interpretativa dell'art. 7 dello statuto del Legato Bartolini.

Cloza e Mantica sono di parere che il consiglio non puó e nondeve pronunciarsi.

Billia e Pecile sono di contrario avviso.

Comencini parla riguardo all'interpretazione dello Statuto.

Valentinis a nome della maggioranza della giunta accetta la modifica dello statuto e dichiara a nome della stessa che questa ha agito correttamente nel voto del 31 p. p.

Canciani accetta a nome di 10 colleghi la sospensiva proposta da vari siglieri.

Billia e Casasola sono d'accordo per la competenza del consiglio.

Valentinis presenta un ordine del giorno a nome della Giunta per passare la proposta della modifica dell'art. 7 dello statuto del legato Bartolini presentato dai 10 Consiglieri alla Congregazione di Carità.

Muratti parla anche a nome dei colleghi della Congregazione di Carità riguardo al sussidio accordato al chierico Feruglio.

L'ordine del giorno della Giunta venne approvato.

Pletti crede che non si debbano accettare le dimissioni dei membri della Congregazione di Carità.

Pecile e Billia sono dello stesso parere.

È accettato ad unanimità.

Seduta privata.

1. Lascito Marangoni — Distribuzione di due grazie dotali. Furono accordate su 37 concorrenti a Falcon Luigia e Del Zotto Caterina.

2. Conferma in ufficio del Medico municipale per il II. quinquennio. Confermato il dott. cav. Carlo Marzuttini.

3. Sussidio ad un impiegato per grave malattia. Furono accordate 400 lire all'impiegato Rossi Ugo, degente all'ospedale.

Un prefetto che non è..... prefetto.

È noto come il comm. Rito, già nostro prefetto, abbia peregrinato tutta Italia per trovare un... punto d'appoggio. Alla fine l'industriale città di Como l'accolse. Ma sventura volle che anche là scoppiasse tempo fa uno sciopero e precisamente quello dei tessitori.

Siccome, a quanto pare, gli scioperi per questo egregio funzionario sono fatali, così fu mandato alla Prefettura d'Aquila. Ora nei giornali pervenutici ieri mattina leggiamo questa laconica notizia:

« Dicesi che Rito, prefetto di Aquila, passi alla amministrazione del magistero mauriziano ».

Buon riposo e buona permanenza all'ex prefetto... progressista peciliano, di Udine, felici di sapere che qui non ritornerà mai più.

A certa gente, che non si compiange, ma si disprezza.

Che lo scrittore europeo dell' organo di Marco, Todero e Brontolon, fosse un altro Narciso innamorato di sè stesso, perfino dell'alito, che è in lui fetente — lo sapevano anche i salami innocenti vittime del suo coltello, nei bei tempi della sua exbottega; non si sapeva però, od almeno non si supponeva, che in mancanza di un cerebro in cui le mille e mille lezioni combinate di un Don Luigi e di un Don Gabriele invano potevano farvi penetrare il fosforo che madre natura gli niegò, avesse un animo capace di diffamare.

Senonchè per le diffamazioni c'è l' articolo 393 del Codice Penale, ma noi non ce ne serviremo.

Bensì nel prossimo numero del *giornalucolo* ancor più piccolo di questo bisettimanale faremo la biografia del gran Meneghetto, questo maestro di coerenza politica, perchè certa gente bisogna demolirla inesorabilmente.

Demolirla col ridicolo, quando non si può compiangerla, perchè è al disotto di ogni pietà.

Avete voluto la polemica? Ebbene eccoci pronti, nè saremo già noi che cesseremo i primi.

A rivederci adunque alla prossima domenica.

Edilizia.

Ecco ridotto in Via Palladio il locale con sottostante Caffè dell'Arco Celeste, di proprietà del signor Furlani, e crediamo finita anche la questione tra il Municipio ed il Mondini, per cui il Furlani acquistata quella casa, seguirà in linea retta la riforma del progetto unendola alla sua nello spazio concessogli dal Municipio, avendo questi stabilito, di allargare l'imboccatura sull'angolo di Via Porta Nuova, con un taglio di più di un metro e mezzo, lavoro di somma utilità cui certe questioni di espropriazione ritardavano tanto.

Argo.

Contro i portoni aperti durante la notte.

Il Municipio di Roma ha saviamente provveduto — a tutela della sicurezza pubblica — acchè i proprietari di case chiudano ed illuminino nell' interno appena fa notte, i loro portoni e sottoportici, specie nei quartieri distanti dal centro.

A tale proposito ha attivato un servizio di vigilanza per porre in contravvenzione quei proprietari che non avessero provveduto i loro portoni dell'occorrente per essere chiusi a gente equivoca e poco sicura.

Non istarebbe niente affatto male che il nostro Municipio ad esempio di quello di Roma provvedesse, almeno in parte, a questo inconveniente, dei portoni aperti ed oscuri che la notte servono comodamente di asilo a gente male intenzionata.

E nella nostra città, specie nelle vie suburbane, di questi ricettacoli notturni ve ne sono moltissimi; e quindi sarebbe necessario in qualche modo provvedere.

Indecenza.

Riceviamo e pubblichiamo:

Abbiamo altra volta reclamato contro quei poco decenti monumenti vespasiani esistenti in Via del Sale, e precisamente di quello della parte di via Poscolle, e dell'altro di Piazza Garibaldi.

Questi pisciatoi mancano dell'occorrente per nascondere alla vista dei passanti quello che la moralità e il buon costume suggeriscono di tenere appunto nascosto.

Invitiamo nuovamente il Municipio a voler provvedere, sicuri che così facendo si soddisferebbe molto anche gli abitanti di quelle case vicine che hanno le finestre sui non mai abbastanza lamentati monumenti vespasiani.

Y.

Si provveda.

Riceviamo e pubblichiamo:

Dacchè sono cominciati i lavori per la nuova fabbrica di birra e per la nuova officina elettrica, fuori porta Villalta, le acque del Ledra non mantennero più il suo livello.

Per conseguenza tutti i lavatoi lungo questo tratto di canale sono immersi completamente nell'acqua a tutta delizia naturalmente delle povere donne dei borghi

---

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 16

IL VISIONARIO

(Traduzione dal tedesco di Closul)

— « In questo mezzo, il frate si era avvicinato alla credenza, d'onde levò un bicchiere ricolmo di vino che accostò alle labbra. » — « Alla memoria del nostro caro Geronimo! « gridò — « Chi ebbe caro il defunto, segua il mio esempio! »

— « Di qualsiasi plaga voi siate » — esclamò finalmente il marchese — « Voi avete pronunciato un nome a me caro — Siate il benvenuto! Suvvia, amici! » (rivolgendosi a noi e facendo girare i bicchieri — « Non sia vero che noi si debba arrossire davanti a uno straniero! Alla memoria del mio caro Geronimo! »

« Giammai, cred'io, fu inghiottito un brindisi più a malincuore. »

— « Un bicchiere è ricolmo. Perchè mio figlio Lorenzo esita a unire la sua voce a un brindisi così cordiale? »

« Lorenzo prese tremando il bicchiere dalla mano del frate, e lo portò fremendo alla bocca — « Al mio dilettissimo fratello Geronimo, « balbettò e depose di nuovo il bicchiere rabbrividendo.

— « Questa è la voce del mio assassino » — tuonò una figura terribile che repente si rizzò in mezzo a noi colle vesti lorde di sangue e deturpata da atroci ferite.

« Fatemi grazia del resto » — disse il Siciliano a questo punto coi segni del terrore in volto — « Io svenni e tutti gli astanti insieme a quell'apparizione. Ricuperati i sensi trovammo Lorenzo che lottava colla morte: il frate e il fantasma erano scomparsi. Il cavaliere fu trasportato sur un letto in preda a terribili convulsioni: nessuno rimase presso il morente altri che il prete e lo sconsolato vecchio, che poche settimane dopo lo seguì nella tomba. La sua confessione è sepolta in petto al ministro di Dio che lo assolse *in extremis*, e nessun mortale l'udì.

« Non molto dopo l'avvenimento narrato, accadde che, nel ripulire un pozzo, che trovavasi nel cortile della villa nascosta da cespugli selvaggi e che da molti anni era stato colmato, si rinvenne di sotto i rottami uno scheletro umano. La casa, dove avvenne il fatto, non è più; la famiglia Del Monte s'è estinta; e in un chiostro non lungi da Salerno vi mostrano ancora la tomba di Antonietta.

« Voi dunque vedete » — proseguì il Siciliano, vedendo che noi tutti ce ne stavamo muti e conturbati, e nessuno sapeva aprir bocca — « voi vedete donde è derivata la mia conoscenza coll'ufficiale russo, ossia col frate francescano o altrimenti col vostro armeno. Giudicate ora voi se io avessi motivo di tremare davanti ad un essere, che per la seconda volta mi si è cacciato tra' piedi in sì terribile modo. »

— « Soddisfacetemi ancora una domanda » — disse il principe alzandosi — » Il vostro racconto fu sincero in tutto ciò che tocca più davvicino il cavaliere? »

— « Non so altro » rispose il Siciliano.

— Certamente egli era un uomo retto secondo voi? »

— « Sì, per Dio, sì » ribattè l'altro.

— » Anche dopo ch'egli v'ebbe consegnato quel tale anello? »

« Che, che? Egli non mi diede alcun'anello. Non ho detto niente affatto che io avessi l'anello da lui. »

— « Bene » — disse il principe, tirando il cordone del campanello e facendo atto d'andarsene — « E lo spirito del marchese di Lanoy (chiese ancora, ritornando indietro) che il nostro Russo fece ieri tener dietro del vostro, credete voi che non fosse uno spirito vero e reale? »

— « Non so che altro potesse essere. »

— « Andiamo » disse il principe rivoltosi a noi. In questa entrò il carceriere.

— « Siamo pronti » — gli disse; e rivolgendosi ancora al Siciliano — « In quanto a voi, signore, udirete ancora parlare di me. »

Quando fummo nuovamente soli presi a parlare.

— « Sapete, principe, ch'io vorrei farvi la stessa domanda che voi faceste da ultimo a quel buffone? Credete voi che il secondo fantasma fosse vero e reale? »

— « Io? No, in verità, non sarà più vero, mai più. »

— « Mai più? Dunque finora credevate? »

— « Non nego che per un poco fui tratto a ritenere tutta quella mistificazione per qualcosa di meglio. »

— Ed io vorrei un po' vedere la faccia di colui che, in tali circostanze, saprebbe sottrarsi ad una tale supposizione. Ma non vedo i motivi perchè voi dobbiate ricredervi così. Appunto dopo quanto ci fu narrato sul conto dell'armeno, il concetto della sua onnipotenza dovrebbe essersi accresciuto, anzichè rimpicciolito. »

« Dopo quanto ci fu narrato da un miserabile? » m'interruppe il principe severamente.

» Giacchè io spero che a quest'ora voi pure non dubiterete ch'egli sia tale. »

« No. Ma appunto perchè tale il suo testimonio.

— « Il testimonio di un uomo indegno, quandanche io non avessi altri motivi per dubitarne, non può stare a confronto colla verità e con un sano giudizio. Qual fede merita un uomo, che mi ha ingannato ripetute volte, che fa dell'inganno il suo mestiere, in cosa che richiede anzitutto l'amore della verità il più schietto per essere creduto? Fede in un uomo che forse non ha mai detto la verità per amore della verità stessa, quando quest'uomo si presenta come testimonio contro l'umana ragione e le leggi eterne della natura? Sarebbe lo stesso che s'io volessi autorizzare un malfattore bollato dalla giustizia a querelare l'innocenza la più immacolata e irresponsabile. »

— « Ma quali motivi possono indurlo a far l'apoteosi di un uomo, che per tante ragioni dovrebbe odiare o per lo meno temere? »

— « E se io non riesco a vedere questi motivi, dovrò credere per questo che ve ne siano? Chi mi dice che qualcuno non abbia pagato le sue bugie? Confesso che non riesco ancora a penetrare tutto l'intreccio del suo inganno; però egli ha reso un gran brutto servizio alla causa, per la quale combatte, dandomisi a conoscere per un trappoliere e forse per qualcosa di peggio ancora. »

— « L'affare dell'anello non mi sembra veramente troppo limpido. »

— « Peggio ancora » — rincarò il principe — « esso è decisivo. L'anello (supponendo sempre che l'incidente stia in realtà ne' termini narrati) egli lo ebbe dall'assassino, e fin da quel momento egli doveva avere la certezza, che quegli era l'uccisore. Chi altri se non l'uccisore può aver levato al morto l'anello, che questi non si toglieva certamente mai dal dito? Per tutto il racconto egli si studiò di darci ad intendere d'essere stato ingannato anche lui dal cavaliere, e che quegli credesse di essere riuscito ad ingannarlo. A che tanti raggiri, s'egli era sicuro di sè stesso? E quanto non iscapitava egli, se avesse ammessa la sua connivenza coll'assassino? Manifestamente tutto il suo racconto non fu che una serie d'invenzioni per condire quel po' di vero ch'egli stimò opportuno di ammannirci. Ed io dovrei di fronte a un tal miserabile, che ho colto dieci volte in aperta menzogna, dovrei, dico, farmi maggior scrupolo di caricar piuttosto lui anche dell'undecima, che di sovvertire l'ordine fondamentale della natura, da me non ancora mai colta in fallo? »

(Continua)

vicini che sono obbligate per lavare i propri cenci a recarsi in quei siti.

I quali ora costituiscono, un vero pericolo; stantechè queste donne sono costrette per lavare, a stare sull'argine diroccato del canale in pericolosa prudenza e ove facile a scivolare giù nell'acqua; come toccò l'altro giorno ad una giovinetta, che senza il pronto soccorso di una sua vicina sarebbe certamente caduta nell'acqua.

Quando si avrà sistemato quel tratto di canale, si spera che il Municipio vorrà provvedere anche per detti lavatoi.

X.

L'eredità del Mazzaroli.

Venerdì venne di nuovo portata questa ormai famosa questione civile, in Tribunale, ma dopo una prima discussione ed un forte battibecco fra l'avv. Billia e la parte avversaria si domandò da quest'ultima un rinvio ancora di due giorni per modificare la sua comparsa conclusionale in seguito alle circostanze esposte dal Billia stesso.

Ancora sull'assassinio di martedì sera.

Intorno al truce fatto della fatal sera di martedì continuano naturalmente i commenti e i discorsi del nostro pubblico.

Nulla però di nuovo o di notevole possiamo dire circa alle pratiche esperite dall'autorità giudiziaria per venir a capo della lugubre faccenda, sappiamo solo che nulla essa lascia trapelare, ed ha anzi impartito ordini severissimi, perchè la stampa non sia informata di nulla.

Si sa solo che il Magistris per ordine della Procura generale di Venezia è stato fatto trasportare in apposita cella appartata.

Ieri poi alle 4 e mezzo ebbero luogo al Cimitero i funerali dell'assassinato, i cui resti furono seppelliti nel nuovo Cimitero, e precisamente nella fossa comune in direzione ai numeri 30, 31.

È stata aperta dalla « Patria del Friuli » una sottoscrizione per la infelice madre dell'assassinato che ha fruttato fino ad ora lire 37.

Tutte le persone di cuore faranno opera degna e pietosa a concorrere alla sottoscrizione che merita di essere caldamente raccomandata.

Sala Cecchini.

L'intraprendente e simpatico paron Cecchini, — a rendere più attraente e vaga la sua frequentatissima *Sala da Ballo* volle far dipingere tutto a nuovo.

Infatti il soffitto è del tutto rinnovato; conservando il solo comparto; le pareti, logge e orchestra — buone grazie, parapetti, colonne — atrio; tutto ha mutato aspetto.

Così, senza entrare in merito dei lavori eseguiti, la nota sala, ha l'aspetto d'un vero teatro, poichè spicca più alta, spaziosa di proprietà e di certo lusso, — in armonia alle gaie, spigliate feste di Tersicore cui è destinata e per le quali è ovunque popolare, e nel suo genere, davvero primeggia.

Ci rallegriamo con paron Cecchini poichè ballerine, ballerini, e pubblico lo compenseranno, con maggior frequenza.

Bravo dunque paron Cecchini, avanti sempre coraggioso, con nuove sorpre e che, registreremo a sua lode.

Argus.

Le predizioni di Mathieu de la Drôme

pel novembre — Il famoso almanacco di Mathieu de la Drôme trionfa; pei primi di novembre aveva predetto freddo intenso e infatti quasi da pertutto il termometro toccò lo zero.

Questo periodo dovrebbe durare fino alla luna nuova, cioè all' 8 corr. Geli al nord di Europa, sulle coste irlandesi o baltiche: freddo secco al nord est, in Isvizzera e nell'Italia settentrionale.

Durante il primo quarto di luna, dal 9 al 16, tempo bello nella Francia meridionale e nel bacino mediterraneo. L'estate di San Martino in queste regioni è garantito: navigazione propizia nel Tirreno.

Freddo vivo colla luna piena, che comincerà il 16 e finirà il 23: nevicate nel bacino del Reno, della Senna e della Loira. Temperatura più mite e tempo bello da noi, specialmente nella regione degli Apennini, navigazione facile sul Mediterraneo, salvo verso il 22.

Dal 23 novembre al 1 dicembre, previsioni orribili: nevi pioggie e venti, turbini nel centro d'Europa al Nord. Grande umidità dappertutto, navigazione difficile, bruschi cambiamenti di temperatura e malanni alle viste per chi non avrà le debite precauzioni igieniche.

Banda militare.

Programma dei pezzi che la Banda militare eseguirà oggi dalle ore 12 1[2 alle 2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia	Paisiello
2. Coro e Miserere «Il Trovatore»	Verdi
3. Valtzer « Fejealöuge »	Fharbak
4. Scena ed Aria « Marco Visconti »	Petrella
5. Gran Pott-Pourry « Amleto »	Thomas
6. Polka	Roggero

Teatro Nazionale.

Ieri sera la Compagnia equestre diretta da Andrea Richter diede la prima rappresentazione con un brillante successo.

Questa sera alle ore 8, seconda rappresentazione con variato programma.

Circo equestre Zavatta.

Oggi avranno luogo due grandiose rappresentazioni.

Cose utili a sapersi.

L'acqua dei pomi di terra è un ottimo ritrovato per pulire gli oggetti inargentati, perchè non lascia accumularsi nella cifra e negli ornati quelle materie nerastre e depositatevi dalle cose di cui solitamente ci serviamo.

L'immersione ed il confricamento nell'acqua dei pomi di terra basterebbero a far scomparire anche le tinte solfuree che lasciano le uova alle posate d'argento.

Verdi insegna!

A proposito della gran cassa battuta per l'*Amico Fritz* — e come contrapposto e lezione — la *Gazzetta di Mantova* pubblica — e la pubblichiamo anche noi — una lettera scritta da Giuseppe Verdi a Filippo Filippi quando questi partiva pel Cairo per assistere alla prima rappresentazione dell'*Aida*.

Genova, 9 dicembre 1871.

Egregio sig. Filippi,

Le sembrerà strano quanto sto per dirle; ma perdoni, se non posso tacerle le impressioni dell'animo mio.

Ella al Cairo! ! È questa una delle più potenti *rèclames* che si potessero immaginare per l'*Aida*!...

A me pare che l'arte in questo modo non sia più arte, ma un mestiere, una partita di piacere, una caccia, una cosa qualunque a cui si corre dietro, a cui si vuol dare, se non il successo, almeno la notorietà ad ogni costo! Il sentimento che io ne provo è quello del disgusto e dell'umiliazione!

Io rammento sempre con gioia i miei primi tempi, in cui senza, quasi, un'amico senza che alcuno parlasse di me, senza preparativi, senza influenza di sorta, io mi presentava al pubblico colle mie opere pronto a ricevere le fucilate e felicissimo se potevo riescire a destare qualche impressione favorevole.

Ora quanto apparato per un'opera !!..

Giornalisti, artisti, coristi, direttori, professori, ccc. ecc., tutti devono portare la loro pietra all'edifizio della *rèclame* e formare così una cornice di piccole miserie che non aggiungono nulla al merito di un'opera, anzi ne offuscano il valore reale (se ne ha).

Ciò è deplorabile... profondamente deplorabile !!

La ringrazio delle cortesi offerte pel Cairo; ma scrissi ier l'altro a Bottesini su tutto quanto riguardava *Aida*. Desidero solo per quest'opera una buona e sopratutto intelligente esecuzione vocale strumentale e di *mise en scène*.

Per il resto *à la grâce de Dieu*, che così voglio finire la mia carriera.

Faccia buon viaggio e mi creda sempre

suo devotissimo

G. Verdi.

PUBBLICAZIONI

Racioppi, **Orginamento degli Siati fuori d'Europa.** — Milano, Hoepli, editore. — L. 3.

Il solerte editore comm. U. Hoepli, che, or sono due anni, pubblicava nella serie dei suoi Manuali un volume doppio sull'*O dinamento degli Stati d'Europa*, pubblica ora un altro volume doppio sull'*Ordinamento degli Staii fuori d'Europa*, completando opportunamente, in tal modo, quella utilissima operetta, la quale ha avuto — ci piace constatarlo — uno straordinario successo.

Non meno di 150 Costituzioni l'egregio dottor Racioppi passa in rassegna in questo nuovo volume con una copia di particolari, che, specialmente se si tien calcolo del formato e del costo di esso, non crediamo possa trovare rivali, non diremo nelle consimili pubblicazioni italiane (che non esistono affatto), ma anche in quelle pubblicazioni di tal genere, che possono aversi dall' Inghilterra. — Di ogni colonia a regime più o meno rappresentativo, di ogni Stato o Provincia, componente di più larghi aggregati politici, è data in questo volume una speciale notizia. E così, oltre i capitoli relativi al Canadà, agli Stati Uniti, al Messico, alla Venezuela, all'Argentina, ecc., vi si trova un apposito capitolo per ciascuna delle 8 Provimcie Canadesi, e per ciascuno dei 44 Stati della grande Confederazione Americana, come dei 27 Stati del Messico, delle 14 Provincie Argentine, dei 9 Stati Venezolani, è detto succintamente, ma specificatamente, tutto ciò che più importa conoscere. È anche da notare che in questo volume si tien conto di documenti recentissimi, come le nuove costituzioni del Brasile e di Venezuela di quest'anno, e quelle dell'anno scorso degli ultimi Stati ammessi nella grande Federazione Americana. Il cav. Racioppi ha fatto invero opera lodevole e utile in generale a tutte le persone colte, e in particolare agli agenti diplomatici e a quanti si dedicano alla carriera consolare.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 1 al 7 novembre.

Nascite.

Nati vivi	maschi	11	femmine	8	
» morti	»	1	»	1	
Esposti	»	—	»	—	
					Totale n. 21

Morti a domicilio.

Antonio Gremese di Domenico di giorni 5 — Angelo Srrechivalor di Biagio di anni 2 — Iside Fattori di Luigi d'anni 2 mesi 4 — dott. Giuseppe Artico di Sante d'anni 27 avvocato — Vincenzo Audino fu Vincenzo d'anni 49 falegname — Teresa Lodolo di Carlo d'anni 7 scolara — Pietro Mons d'anni 32 già brigadiere dei reali carabinieri — Attilio Chiarandini di Domenico di mesi 9 — Angelo Ronco di Giuseppe di mesi 4 — Luigi Venier fu Giovanni d'anni 40 frenat. ferrov. — Virgilio Colle di Augusto di giorni 9.

Morti nell'Ospitale Civile.

Pietro Florit fu Girolamo d'anni 87 oste — Albina Resi di mesi 1 — Catone Benuzzi fu Giuseppe d'anni 66 disegnatore — Maria Pascolo-Zorzi fu Pietro d'anni 72 casalinga — Domenico Tondolo fu Giacomo d'anni 77 calzolaio — Sante Bertossi fu Gio Batt. d'anni 90 agricoltore — Luigia Ronco-Juano di Pietro d'anni 42 casalinga — Domenica Gervasi-Martinelli di Giacomo d'anni 36 contadina.

Totale n. 19

dei quali 1 non appartenenti al comune di Udine

Matrimoni.

Giacomo Moretti agricoltore con Teresa Degano contadina — Adolfo nob. di Spilimbergo impiegato postale con Teresa Del Torre civile.

Pubblicazioni di matrimonio che si espongono oggi nell' albo municipale.

Giacomo Soccher setaiuolo con Elena Liva contadina — Giuseppe Pozzo calzolaio con Maria Majer sarta — Paolo Ballico agricoltore con Giuseppina Buttignol casalinga — Giuseppe Giacomo Velufini tintore con Italia Pittaro sarta — Luigi Pedrali calzolaio con Maria Maddalena Tavesani casalinga.

Notizie varie

Cani che scoprano un delitto.

Il raccapricciante fatto avvenne giorni sono, a Vespolate sul novarese.

Certa Giuseppina Sigismondi, contadina, d'anni 19, dava alla luce, in aperta campagna, un bimbo di sesso mascolino, indi lo uccideva rompendogli il cranio e seppellivalo in un campo. Poi come se nulla fosse si rimise lavoro. Il giorno susseguente due cani da caccia scoprirono il cadavere del neonato, ed i carabinieri di Vespolate, saputolo, si posero tosto ad investigare chi potesse essere la colpevole. Gravi indizi pesavano sulla Sigismondi, che, interrogata, confessò il delitto da lei commesso.

Ironia del destino!

Un dramma terribile si è svolto tempo fa a Louisville Ky, negli Stati Uniti d'America.

Mentre sul teatro di quella città era in corso lo spettacolo, l'attore Carlo Newman fu assalito da un accesso d'idrofobia.

Il Newman era stato morso nello scorso aprile, da un cane idrofobo. Gli fu cautorizzata la ferita e non ci pensò più.

Ma negli ultimi giorni diede qualche sintomo della malattia, che scoppiò in teatro.

L'attore si lanciò come un pazzo in fondo alla scena abbaiando come un cane e cercando di mordere tutti quelli che gli capitavano vicino.

A grande stento i suoi compagni e tutto il personale del teatro riuscirono a impadronirsi di lui ed evitare disgrazie.

Fu chiamato un medico che con un calmante riuscì ad attenuare la crisi, ma si teme che il povero Newman soccomberà alla malattia tosto o tardi.

Gli spettatori rimasero terribilmente impressionati da quella scena, e abbandonarono il teatro quasi tutti.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

MIRACOLO

Come negare i veri miracoli che fanno quotidianamente sotto i nostri occhi i Confetti Costanzi? Chi ha interesse di convincersene vegga in 4.a pagina l'interessante avviso col titolo: *Miracolosa iniezione o Confetti Costanzi.*

CIPRIA BANFI. Eleganti pacchetti di finissima POLVERE DI CIPRO, profumata soavemente. — Vendonsi presso l'Amministrazione del *Castello* al prezzo di L. 1 i pacchetti grandi e L. 0.50 i piccoli.

1891 1892

Esposizione Nazionale

PALERMO

Straordinarie riduzioni Ferroviarie e Marittime

GRANDIOSE FESTE

Escursioni ai Monumenti della Sicilia

Ormai è a tutti noto

che non è mestiere azzardare capitali per tentar la fortuna;

UNA LIRA

non arrischiata, non perduta, ma semplicemente impiegata nell'acquisto di un numero della

LOTTERIA DI PALERMO

vince L. 100,000 all'estrazione che avrà luogo il 31 Dicembre del corrente anno, continua a concorrere alle successive estrazioni, con grandi probabilità di vincere altre

L. 100,000 al 30 Aprile
» 100,000 al 31 Agosto } 1892
» 200,000 al 31 Dicembre

Coloro che dopo aver concorso alle prime estrazioni, vincitori o no, volessero rientrare della somma sborsata potranno rivendere i biglietti ricavandone sicuramente un utile.

La Banca Nazionale italiana è depositaria della somma occorrente per pagare in contanti senza alcuna deduzione per tasse od altro tutte le 30750 vincite da L. 200,000, 100,000, 10,000, 5000, ecc. ecc.

La vendita dei biglietti è ancora aperta presso la Banca Fratelli CASARETO d. Francesco via Carlo Felice, 10, Genova e presso i principali Banchieri e Cambio valute del Regno.

Sig. A. MADDALOZZO

Chimico Farmacista

Meduno (*Spilimbergo*)

Con somma compiacenza, debbo farle noto che da più tempo somministro il suo **Elisire Malato Ferro con China e Rabarbaro** ai miei clienti e di averlo trovato efficacissimo *nelle inappetenze, nelle affezioni intestinali ed emorroidarie, nell'Anemia nella gracilità e pallidezza dei bambini.*

Dott. Prof. G. Bandiera
medico municipale
in Palermo

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno.
Per la Provincia: Farmacia Filippuzzi-Girolami, farmacia Alessi Udine — Farmacia Tavani Latisana.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

LAVORATORIO MECCANICO

GIUSEPPE FAVARO

Via Daniele Manin

Lavoratorio meccanico con deposito di velocipedi.

Ripara velocipedi — rappresenta case estere e nazionali, con deposito bicicli e tricicli a prezzi eccezionalissimi — depositario degli ultimi tipi Inglesi. — Impossibile concorrenza — lavorazione perfetta. Assume riparazioni — pronta esecuzione. — Noleggio di velocipedi. — Impartisce istruzioni.

— *Prezzi modicissimi* —

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.**i Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi fratelli* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago » » *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E. e Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

MIRACOLOSA INJEZIONE
o Confetti COSTANZI

Estratto di alcuni attestati che fanno parte dell'interessante collezione di certificati medici e lettere di ringraziamenti che possiede l'inventore.

N. 3.
STRINGIMENTO DI 20 ANNI!...

Sento il dovere ed il piacere di dirle che l'esito dei suoi confetti fu soddisfacentissimo pel mio RESTRINGIMENTO e non ho parole acconcie per esprimerle tutta la mia contentezza per aver ricuperato la salute perduta da 20 e più anni — Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia delle mie conoscenze, il potere delle sue prodigiose e semplici specialità privilegiate.

Coi sensi di profondo rispetto

Varallo (Novara) 28 agosto 88

Cerbore, Pretore di Varallo.

N. 59.
FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE E GONORREE INVETERATE

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i FLUSSI BIANCHI delle donne e le GONORREE INVETERATE, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — in fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886.

Dott. Emilio Di Tommaso
Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso
Il Vice Sindaco ff. *D. Pasquali*

N. 61.
SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tal sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, [illegible] a liberarsene. — Lecco, [illegible]

[illegible], droghiere, via Cavour, 16.

N. 52.
RESTRINGIMENTI, SCOLI CRONICI
CATARRO VESCICALE ED INAPPETENZA

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il sig. Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro) 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano, Medico chirurgo.

Agli increduli, garanzia del pagamento a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali sono consentiti alla vendita con Lettera Ministeriale del 16 Luglio 90. Si trovano in tutte le buone farmacie dell'Universo. A UDINE nella Farmacia **Augusto Bosero** alla *Fenice Risorta.*

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA
adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento **A. Banfi** di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Egregio Signor BISLERI — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore **Ferro China** *posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.*

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Via Belloni n. 5 a, I.° piano

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi-correnti, Registri di ogni formato, Fatture, Cambiali, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d'Augurio, e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonchè Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

La suddetta Società si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta in qualunque lavoro.

Udine, 1891, Tip. Cooperativa.